



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 23 GIUGNO 2014

**Oggetto: Il Coisp sulla vicenda che ha travolto il Prefetto Reppucci:  
“Alfano Ministro dalla scure sempre frettolosa, ma per le sue  
stesse gravi inopportunità non si è dimesso ne auto-rimosso.  
Se fosse così rapido a darci più mezzi...”**

“Conosciamo bene le innegabili e grandi doti di Antonio Reppucci, che ha sempre vissuto con pieno senso del dovere il proprio ruolo istituzionale senza risparmiarsi, andando incontro a tutte le necessità e le esigenze dei territori in cui ha lavorato, e cercando sempre la via più diretta per arrivare alla gente con cui ha avuto a che fare, e cui ha saputo realmente e concretamente mostrare la vicinanza e l'interesse di uno Stato che spesso i cittadini sentono invece come lontano e assente. Conosciamo anche la sua enorme carica umana e la sua passionalità nel manifestare tutta la propria partecipazione alla vita della comunità e questo, se nella maggior parte dei casi significa che lui sa 'aprirsi' efficacemente e luminosamente alla gente in un dialogo schietto e sincero, in qualche caso ha significato usare parole tanto colorite da apparire del tutto fuori dalle righe. E allora, se di 'inopportunità' nella scelta espositiva si vuol parlare in questa vicenda che lo ha ingiustamente travolto, allora lo si faccia pure, ma non possiamo restare in silenzio di fronte alla scelta eccessiva, drastica e senza appello di un Ministro che, nelle sue uscite pubbliche e soprattutto in veste di Capo del Viminale, non ha certamente mancato di 'macchiarsi' dello stesso comportamento, salvo poi 'bollare' gli altri di indegnità quando, come al solito, la piazza sobillata dai media lo richiede. Ma come, uno che in qualità di Ministro dell'Interno va a manifestare contro i magistrati davanti ad un tribunale in favore di un condannato punta oggi il dito contro l'inopportunità istituzionale altrui e gli distrugge la vita?”

**Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia,** interviene così in merito alla vicenda che ha tenuto banco in questi giorni a Perugia, dove il Prefetto, Antonio Repucci, è finito nella bufera dopo che i media hanno diffuso alcune sue parole con le quali ha voluto scagliarsi contro la mancanza di attenzione e di attiva partecipazione delle famiglie alla vita dei figli quando esse portino addirittura a non accorgersi se un ragazzo si droga.

“Se una madre non si accorge che il figlio si droga ha fallito, si deve solo suicidare”, ha detto il Prefetto usando un'espressione tutta napoletana, pronunciata in una conferenza stampa tenuta insieme alle autorità locali della città, Perugia, che, come efficacemente riportato dal giornalista Antonio Libonati in un articolo su Agorà Vox: “... è ormai la capitale



Segreteria Nazionale  
Ufficio  
Stampa

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 62276535 - [coisp@coisp.it](mailto:coisp@coisp.it) / [www.coisp.it](http://www.coisp.it)

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

della droga. In qualunque altra regione o provincia del Nord e del Sud i morti per overdose scendono anno dopo anno e qui invece salgono. Nel 2011 il capoluogo umbro ha raggiunto il non invidiabile primato europeo del consumo di eroina... La città è letteralmente assediata dagli spacciatori, e non si esagera. La Polizia calcola che ogni giorno a Perugia venga spacciato oltre mezzo chilo di eroina, e che siano più di 500 gli spacciatori quotidianamente attivi su piazza, per lo più tunisini. Quando arriva la sera, a Perugia c'è il coprifuoco, la gente si chiude dentro casa. I residenti vanno via, lasciando il centro in mano ai tunisini”.

“Ho voluto invitare a difendere Perugia - ha in seguito spiegato Reppucci -; a fare gioco di squadra tutti insieme, con Magistratura e Forze di Polizia che fanno già un lavoro egregio. A loro si devono unire però anche le forze della società civile, compresa la famiglia. Bisogna fare attenzione - ai rapporti con i figli per non sentire dopo il peso di un fallimento”.

“Ma ad Alfano nulla è interessato - aggiunge Maccari -, di fronte alla necessità di rispondere con urgenza all'esigenza di prendere subito posizione contro il nuovo 'brutto e cattivo', anche se ciò significa stravolgerne l'esistenza avallando, oltre tutto, l'ingiusto proposito di farlo apparire come non è. E appena i media hanno istericamente cominciato a urlare allo scandalo, ha prontamente provveduto a rimuovere l'Alto Funzionario. E' un vero peccato che il Ministro non si attivi con uguale rapidità quando si tratta di fornire a chi di competenza gli strumenti adeguati ed indispensabili per agire contro una piaga profondissima e letale quale è quella prodotta dal mercato degli stupefacenti. E' davvero un peccato - incalza il Segretario del Coisp - che Alfano non si schieri con altrettanta intransigenza contro i propositi di ridimensionamento dei presidi delle Forze dell'Ordine che giornalmente lottano contro i mercanti di morte. E' davvero un peccato che non abbia preso posizione con altrettanta determinazione contro un provvedimento, il decreto legge 36/14, convertito nella Legge n. 79/14, che ha ridotto la pena per lo spaccio di lieve entità, senza nessuna distinzione tra droghe leggere e pesanti, permettendo la liberazione di migliaia di detenuti condannati per spaccio e facendo sì che uno spacciatore, anche se con precedenti penali e pure se colto in flagranza di reato, può essere assegnato ai domiciliari o essere al massimo obbligato alla firma quotidiana”.

“Per dimostrarsi un Ministro autorevole e severo contro ciò che è causa di certi mali - conclude Maccari -, e soprattutto per mostrare rispetto alle famiglie che soffrono, in questo caso perché distrutte dalla droga che si affaccia nelle vite dei loro figli, non serve affatto eccellere nel tiro a segno contro chi diviene come al solito il bersaglio di una stampa famelica del caso del giorno. Fino ad oggi Alfano non ha fatto che attivarsi con la sua implacabile scure contro tutte le vittime delle solite criminalizzazioni attuate con il favore dei media, ottimi ad ingigantire e strumentalizzare ogni cosa: i fatti concreti per risolvere davvero i problemi quando?”.

*Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione*